

LIBRI

Fra storia e letteratura: il caso Nievo sotto i "fari"

■ Complice il 150esimo anniversario, nel 2011, dell'Unità d'Italia, l'attenzione su Ippolito Nievo – lo "scrittore soldato" morto 30enne nel naufragio del vascello che lo riportava a casa dalla disfida garibaldina dei Mille –, si è di molto accresciuta e fra i libri dati alle stampe per l'occasione vogliamo qui segnalare due studi importanti. Il primo è la monografia di Giovanni Maffei, italianista in carico all'Università Federico II di Napoli, che traccia insieme un profilo biografico e letterario dell'autore delle *Confessioni di un italiano*, provando a riccollocarlo nel posto che gli spetta nelle patrie lettere oltre la ricordata icona dello "scrittore soldato", sondandone l'intera e fluviale produzione che ha toccato la poesia, il teatro, il racconto e il reportage giornalistico oltre al romanzo.

Il secondo lavoro è opera di Stefania Segatori, docente alla Cattolica di Milano, e offre uno spaccato trasversale della scrittura nievana – anche qui con una logica diacronica – cercando di coglierne le peculiarità che ne hanno fatto un classico (anche se troppo poco letto, oggi più che mai nonostante la pubblicazione dell'*Opera omnia* in corso da Marsilio per le cure di Pier Vincenzo Mengaldo), partendo dalla sua inedita miscela di elementi tradizionali (l'impronta didascalico-moralistica) e di localismo (l'attenzione al parlato) fino a sviscerarne lo sperimentalismo linguistico e stilistico.

Marco Ostoni

GIOVANNI MAFFEI**Nievo**

Salerno, Roma 2012, pp.375, 19 euro

STEFANIA SEGATORI

**Forme, temi e motivi della
narrativa di Ippolito Nievo**

Olschki, Firenze 2011, pp.186, 22 euro

